

Medici di base, al Sud la riduzione più consistente ma il Molise si salva

*Le stime dello studio **Gimbe**: in tutta Italia ne mancano oltre 3.100*

CAMPOBASSO. Nel 2026, attesta uno studio della Fondazione **Gimbe**, tutte le regioni del Sud tranne il Molise sconteranno la maggiore riduzione del numero di medici di medicina generale.

In tutta Italia mancano oltre 3.100 medici di famiglia, con situazioni più critiche nelle grandi Regioni del Nord: Lombardia (-1.237), Veneto (-609), Emilia Romagna (-418), Piemonte (-296), oltre che in Campania (-381).

I calcoli di Gimbe si basano sul rapporto di un medico ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000) e utilizzano le rilevazioni della struttura interregionale sanitari convenzionati. Inoltre, secondo i dati forniti dalla Federazione italiana dei medici di medicina generale, tra il 2023 e il 2026 sono 11.439 i camici bianchi che hanno compiuto o compiranno 70 anni, raggiungendo così l'età massima per la pensione.

Tenendo quindi conto dei pensionamenti attesi e del numero di borse di studio finanziate per il corso di formazione – evidenzia **Gimbe** – è stata stimata la carenza di medici di famiglia al 2026, anno in cui dovrebbe decollare la riforma dell'assistenza territoriale prevista dal Pnrr. Considerando l'età di pensionamento ordinaria di 70 anni e il numero borse messe a bando per gli anni 2020-2023 comprensive di quelle del decreto Calabria per cui si sono presentati candi-

dati, nel 2026 il numero dei medici di base diminuirà in media di 135 unità rispetto al 2022, ma con nette differenze regionali.

In particolare saranno tutte le Regioni del Sud, come già segnalato con la sola eccezione del Molise, a scontare i decrementi più importanti: Campania (-384), Puglia (-175), Sicilia (-155), Calabria (-135), Abruzzo (-47), Basilicata (-35), Sardegna (-9,) oltre a Lazio (-231), Liguria (-36) e Friuli Venezia Giulia (-22).

«Tali stime – commenta il presidente della Fondazione **Nino Cartabellotta** – risentiranno del nuovo accordo collettivo nazionale recentemente sottoscritto nel quale sono previste varie novità. Desta non poche preoccupazioni – osserva – la distribuzione anagrafica dei medici di medicina generale». Nel 2022 il 72,5% dei professionisti in attività (in Molise il 78,4%) aveva oltre 27 anni di anzianità di laurea con quasi tutte le Regioni del Centro-Sud sopra la media nazionale, «anche in conseguenza di politiche sindacali che spesso non hanno favorito il ricambio generazionale»

Infine, in Molise, al primo gennaio 2023, il numero medio di assistiti per ogni medico era 1.106.



Peso:16%